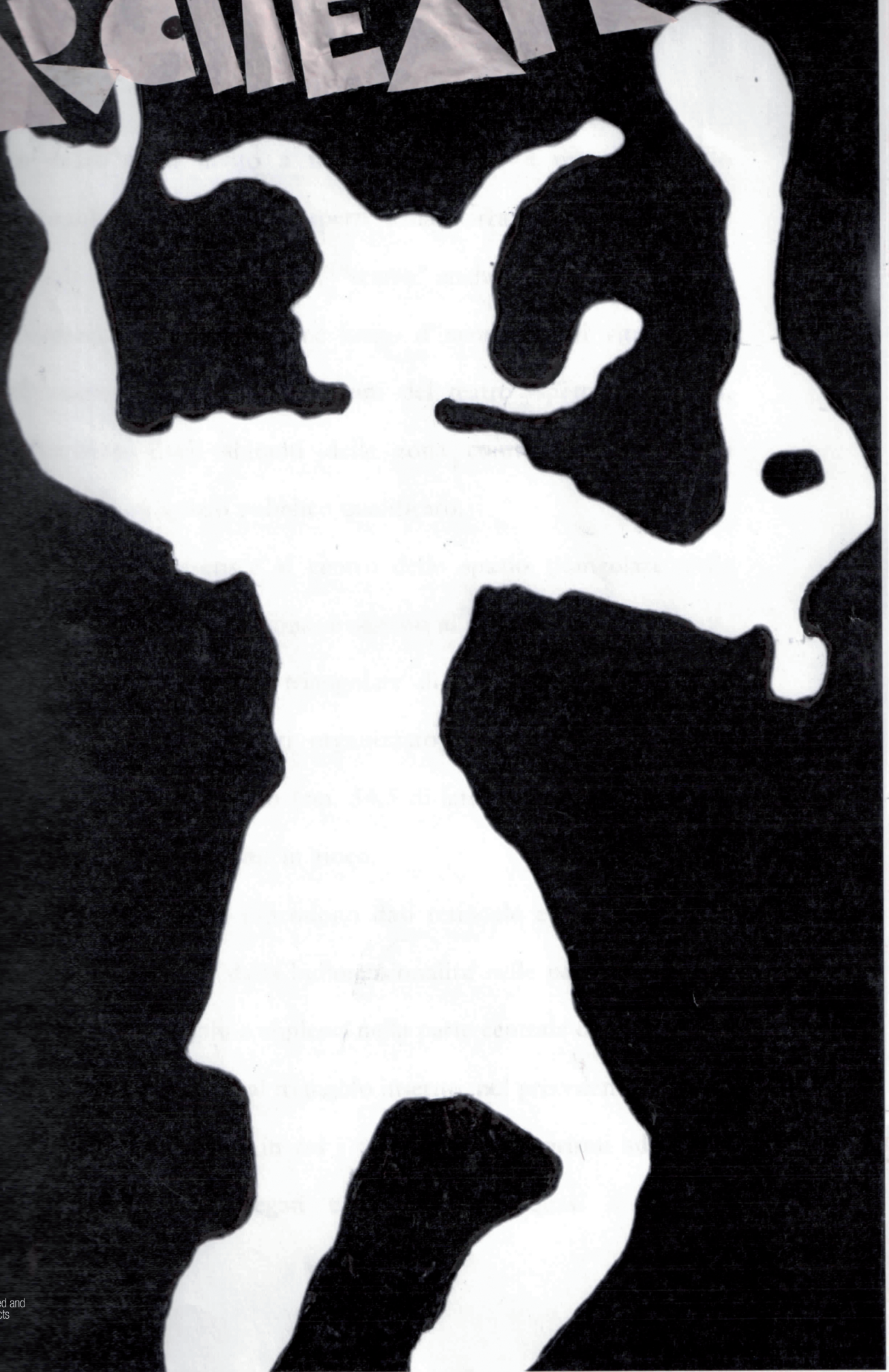


ARCITEATRO



"ARCITEATRO" //

"Arciteatro" è un invito a teatro, un invito a partecipare allo spettacolo, a riconoscere aspetti della narrazione teatrale nelle vicende della quotidianità. È "teatro" anche fuori.

L'intervento è pensato come luogo d'incontro e di vita sociale frequentato oltre che dagli utenti del teatro - spettatori, attori, maestranze - dagli abitanti della zona, coinvolti e interessati all'uso di uno spazio pubblico qualificato.

Il progetto si inserisce al centro dello spazio triangolare della piazza antistante la pensilina di accesso al Teatro degli Arcimboldi.

Interessa una superficie triangolare di m.17,50 di lato da cui deriva la forma; è infatti organizzato su un reticolo a maglia triangolare il cui modulo (cm. 54,5 di lato) determina i rapporti dimensionali delle forme in gioco.

Gli andamenti stessi dipendono dal reticolo e si articolano in crescendo, passando dalla bidimensionalità nelle parti esterne alla tridimensionalità più complessa nella parte centrale della scena. - che

Questa parte equivale al triangolo inserito nel precedente e misura m. 8,75. ^{di lato -} Questa zona, in cui i segni diventano prismi adagiati o inclinati sempre collegati e susseguentisi, quasi a simulare

- ⑥ un'entità in continuo sviluppo, è sopraelevata dell'altezza di un gradino (in cui è ^{previsto} praticato un accesso per disabili.) ?

La proposta tende a sollecitare lo spostamento e la sosta nella percezione della dinamica di uno spazio/percorso.

I segni adottati caratterizzano aspetti diversi e suggeriscono l'uso diversificato delle parti che costituiscono l'insieme, senza ostacolare gli accessi alle varie funzioni, come il bar e l'ingresso al teatro.

- La pavimentazione prevista è uniforme, risolta con una gettata di cemento sia nella parte sopraelevata che nei tre triangoli adiacenti, con eventuali giunti di dilatazione distribuiti sulla struttura del reticolo triangolare.

Gli elementi a prisma triangolare e quelli a nastro sono previsti in acciaio cortene zincato e verniciato in grigio come da campione.

Nella proposta l'idea di teatro aperto, di palco/platea, di spettacolo in atto, viene sottolineata dalla presenza di quattro grandi figure distribuite sull'area interessata, quasi a suggerire l'invito ad "andare in scena", a "calcare le scene" insieme.

La caratteristica della silhouette, che nella sua essenzialità libera la fantasia nell'interpretazione ^{soffertiva} di dati somatici, costituisce un forte

- richiamo nello spazio scenico.

“i quattro cantoni”, “la grande scacchiera” per essere giocati da bambini anziché da pedine.

L'intervento è completato da un sistema di illuminazione costituito da tre riflettori di forte intensità, posizionati al centro dei lati del triangolo esterno, funzionanti ad accensione alternata temporizzata. (Nel modello sono indicati solo in pianta con tre punti rossi).

Questa proposta vuole sottolineare la varietà della scena che nel suo complesso racconta, anzi recita, l'ambiguità percettiva nel gioco mutevole tra i volumi e le ombre proiettate, che si snodano e si inseguono quasi confondendosi e scambiandosi il ruolo, in una competizione continua nelle diverse condizioni di luce del giorno e della notte.

Il progetto, nel suo insieme, suggerisce l'esperienza percettiva di uno spazio aperto che come elemento immateriale viene caratterizzato

con segni concreti, corporei, misurabili, che guidano alla comprensione di un ^{paradossalmente denso,} “vuoto” ~~la cui destinazione è~~ significativamente connotato. *della sua destinazione*

spettatori e attori di un ipotetico spettacolo continuo.

Negli spazi esterni liberi ed anonimi, potrebbero essere suggeriti dalla pavimentazione possibili giochi a terra come “il mondo”.

*Le parti di spazio staccandosi dalle pavimentazioni
suffraggiate, oltre a essere un elemento di spazio
restano in un rapporto continuo con tutto il resto, i giochi in
spazio.*

Le silhouette delle figure, derivate da disegni tedeschi del '700, di altezza tra m. 2,20 e m.2,90, sono anch'esse in cortene zincato e verniciate nei colori primari: il Jolly rosso, l'Uomo nero, Pappagheno giallo, la Fata Turchina blu. *in un'ideale scelta di personaggi per i protagonisti dell'immaginario adulto e infantile -*

Per la stabilità delle silhouette è previsto un ancoraggio a terra perpendicolare alla superficie, lungo l'altezza della figura.

La parte di andamento a nastro e tutte le parti complanari alla pavimentazione vengono fissate su un materassino in teflon.

Gli elementi a nastro, dello spessore di 3 cm. e larghezza 54 cm., nelle diverse inclinazioni accennano un percorso labirintico e possono essere risolti e usati come appoggi o sedute, ad altezze tra i 35 e 45 cm.

Per favorire l'uso della piazza, indipendentemente dall'orario degli spettacoli, sono suggerite alcune sedute (panchine) in grigliato Keller o lamiera forata zincata. Disposte all'esterno dell'area dell'intervento lungo i lati del perimetro e in prossimità degli angoli verniciate in grigio e negli stessi colori primari delle figure, sottolineano ad intervalli il gioco tra interno ed esterno, di spettatori e attori di un ipotetico spettacolo continuo.

Negli spazi esterni, liberi ed anonimi, potrebbero essere suggeriti dalla pavimentazione possibili giochi a terra come "il mondo",

Le parti che si alzano staccandosi dalla pavimentazione, rappresentano alture variabili; l'elemento a pinnacolo verticale su cui poggia l'ultimo tratto inclinato è alto m. 4,65